
Da: "Comitato" <comitato.psicologi@alice.it>
A: <sdambrosio@comune.genova.it>; <s.origone@repubblica.it>;
<redazione@cittadigenova.com>; <n.campini@repubblica.it>; <marcobenvenuto@telecitecity.it>;
<m.zunino@corrieremercantile.it>; <m.bompani@repubblica.it>; <m.bellenzier@rai.it>;
<luca.russo@primocanale.it>; <italiadeivalori@comune.genova.it>; <interni@apcom.it >;
<info@olycom.it>; <gnecco@ilsecoloxix.it>; <galiano@ilsecoloxix.it>;
<domenico.ravenna@ilsole24ore.com>; <dario.vassallo@primocanale.it>;
<d.alfonso@repubblica.it>; <costella@telenord.it>; <caviglia@ilsecoloxix.it>;
<belcolle@libero.it>; <anna.chierogato@primocanale.it>; <alessandra.pieracci@lastampa.it>;
<alefossati46@hotmail.com>; <a.coluccia@corrieremercantile.it>;
<segreteria_genova@repubblica.it>
Data invio: sabato 4 dicembre 2010 13:21
Oggetto: Comunicato Stampa Psicologi Servizi Sociali Genova

***Comitato degli Psicologi dei Servizi Sociali
del Comune di Genova e della Liguria***
Via D'Annunzio, 2/53 - 16121 Genova - tel. 010 566.405

COMUNICATO STAMPA

Sabato 4 dicembre 2010

Apprendiamo da un Comunicato del 3 dicembre scorso, dopo varie sollecitazioni, nostre, delle Famiglie Affidatarie e delle Associazioni, che il 31 dicembre avverrà lo snaturamento e forse lo smantellamento di un Servizio, il Servizio Sociale che sul territorio genovese per 14 anni ha potuto contare, al suo interno, sulla professionalità di 32 Psicologi che garantiscono la presa in carico di bambini provenienti da situazioni di grave disagio psico-sociale e per questo sono affidati all'Ente Locale dall'Autorità Giudiziaria.

Lo psicologo inoltre si è occupato, in questi anni, anche delle Famiglie Affidatarie, nel loro compito delicato e complesso, e di vari altri progetti sul territorio, collaborando con diverse istituzioni, con la competenza e la specificità dell'intervento che gli è propria e che anche l'Assessore Papi ampiamente riconosce.

L'Assessore Papi spiega, nel Comunicato Stampa del 3 dicembre, "di non voler interrompere o sospendere questo tipo di Servizio", ma il servizio, nonostante le sue dichiarazioni, viene purtroppo interrotto dal Comune il 31-12-2010.

Infatti, in quella data scade il contratto degli psicologi a contratto e la ASL 3 non risulta aver finalizzato nessuna procedura per assumere altro personale. Inoltre, la procedura regionale, prefigurata dall'Assessore comunale Papi, appare palesemente viziata sul piano della legittimità amministrativa e, quindi, facilmente non operativa.

In questo contesto, chiediamo come sia possibile pensare che 9 nuovi psicologi, peraltro non ancora in servizio, possano occuparsi fra pochi giorni di circa 2.000 bambini, affidati dal Tribunale per i Minorenni, e di 7.000 famiglie.

Si va incontro ad un vuoto sostanziale del Servizio che avrà pesanti ricadute in primo luogo sulle persone, ma anche a livello economico a causa, ad esempio, degli ulteriori

allontanamenti dalla famiglia, che in questi casi diventano la naturale conseguenza di tensioni relazionali non adeguatamente gestite, ed inserimenti in Strutture convenzionate.

Qual'è il senso di tutto ciò?

Ci sono 32 professionisti che possono garantire la continuità e la elevata qualità del servizio e il loro utilizzo da parte della ASL è compatibile sul piano giuridico, oltre ad essere meno oneroso sul piano economico.

L'impostazione seguita dall'amministrazione nel trattare quello che viene definito "il passaggio dei casi" affidati ai Servizi sociali, ad esempio dall'Autorità giudiziaria, è preoccupante. Da mesi chiediamo chiarezza sull'argomento ma, a pochi giorni dalla scadenza del contratto, non ci sono indicazioni precise e quelle poche che ci sono, sono quantomeno paradossali: tipo chiudere i casi (come se situazioni di gravissimo disagio sociale e psicologico potessero essere chiuse con un atto amministrativo), o passarli senza neppure sapere a chi.

Si pensa che tutto ciò si possa trasferire in pochi giorni? Il tutto viene trattato come se ci si trovasse di fronte a semplici pratiche amministrative cui apporre un semplice timbro.

L'ipotesi, ventilata in questi ultimissimi momenti, di dare qualche ora in più nella speranza di risolvere il problema, appare francamente paradossale sul piano della serietà con cui, a livello professionale, vanno trattate queste vicende.

Ripetiamo, gli psicologi a contratto seguono circa 2.000 minori a rischio, affidati dal Tribunale per i Minorenni e dal Tribunale Ordinario, e 7.000 famiglie e un passaggio, rispettoso degli utenti, ad altri soggetti istituzionali e professionali implica processi molto attenti e tempi ben più lunghi, se naturalmente si vogliono rispettare la persone e soprattutto quei bambini già abbastanza messi alla prova dalle loro situazioni di vita, e se si vuole rendere fruttuoso un patrimonio che 32 psicologi in 14 anni hanno potuto costruire.

Vorremmo che di questo si parlasse fra tutti i soggetti interessati: Comune, Regione, Famiglie affidatarie, Psicologi.

Da anni abbiamo dato la nostra disponibilità.

I rappresentanti del Comitato
Dott.ssa *M. Candida Battezzati*
Dott. *Giuseppe Celano*